LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Il ministro: il progetto per la variante dell'autostrada è «tecnicamente fattibile»

Bologna-Firenze, sì di Di Pietro

«Ma mancano i soldi, decida il governo»

ROMA. La variante di valico dell'autostrada A1 tra Firenze e Bologna, tecnicamente si può fare. Il problema è che costa 5700 miliardi e questi soldi non ci sono, né nel bilancio dell'Anas né - meno che mai - in quello dello Stato. Stando così le cose, se dalla «fattibilità» si debba passare alla realizzazione, lo dovrà decidere il governo nella sua collegialità. La sostanza della risposta che il ministro Di Pietro ha dato ad un'interrogazione dei senatori De Carolis e Bosi, è tutta qui.

Ma la «questione variante di valico» ha diviso tanti animi, ha richiesto tanti anni di discussione e di studio, che il fatto stesso che un ministro - e soprattutto un ministro-simbolo come Di Pietro - l'abbia dovuta affrontare davanti a un ramo del Parlamento, l'ha risvegliata dai sopori in cui era relegata.

La vicenda comincia all'inizio degli Anni Ottanta quando, presidente della Regione Emilia Enrico Boselli, si avverte l'esigenza di «implementare» il tratto autostradale tra Firenze e Bologna-Modena. Si parla di una «variante di valico» in quanto il tracciato ipotizzato prevede che la sede stradale si discosti per alcuni tratti da quella attuale e che attraversi - valichi, appunto - l'Appennino. Intorno a questo progetto inizia una serie di «studi di fattibilità», e ciascuno suscita entusiasmi «esagerati e critiche ambientaliste non meno esasperate. Di certo si sa soltanto che solo la fase di studio costa cento miliardi circa.

Oggi i termini della decisione sono ridotti essenzialmente a tre: una variante che preveda il raddoppio di alcuni tratti della sede stradale e lo svincolo verso la Val di Sette di un altro tratto e un secondo progetto per il raddoppio di alcuni tratti considerati pericolosi e troppo intasati. A questi si aggiunge un'ipotesi - del tutto alternativa - e assai ben vista dai Verdi e da Legambiente, secondo cui la «variante di valico» così come concepita andrebbe abbandonata, bisognerebbe limitarsi solo al raddoppio di alcuni ben definiti tratti in quanto pericolosi, e realizzare invece una bretella di collegamento tra la A1 e il tratto emiliano della E45 Orte-Cesena.

Ieri - rispondendo alle interrogazioni - Di Pietro ha preso la decisione salomonica di saltare a pie' pari tutte queste dispute e, in un comunicato congiunto con il suo vero sottosegretario Gianni Mattioli (a cui poi si è associato anche l'altro sottosegretario, Antonio Bargone) ha fatto sapere che compito del suo dicastero è solo quello di dare un parere tecnico sulla possibilità che l'opera in questione possa essere realizzata o no - e questo parere è favorevole - ma quanto alla decisione, è il governo a doverla prendere.

Più nel merito, Di Pietro ha detto che, comunque, «le difficoltà sorgono da un punto di vista finanziario, perché l'Anas non dispone dei fondi necessari, 5700 miliardi, e tali somme non sono reperibili neanche nell'ambito del piano pluriennale dei trasporti. In alternativa - ha spiegato - l'unica soluzione oggi praticabile è il raddoppio di quel tratto autostradale, un'opera che potrebbe essere realizzata mediante una concessione alla Società Autostrade per la realizzazione e la gestione, previo impegno di quella società ad affidare i lavori mediante lo svolgimento di una gara pubblica». «Vi è anche l'ipotesi - ha aggiunto - che l'Anas finanzi la realizzazione della variante di valico, anticipando i fondi necessari e ottenendo in seguito l'autorizzazione ad aumentare le tariffe». Ma queste sono solo ipotesi tecniche perché poi toccherà al governo nella sua collegialità assumere le decisioni politiche conseguenti». Una decisione non indolore.

Raffaello Masci

Il ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro

L'intervento costa 5700 miliardi L'Anas non li ha né li stanzia lo Stato

Foscale ai giudici

«Non ero io a gestire quel conto»

MILANO. E' piena di «non so» e di «non ricordo» la deposizione di Giancarlo Foscale, uno dei top manager della Fininvest, sentito ieri per due ore dal pubblico ministero Francesco Greco. Foscale, che agli atti risulta essere uno dei beneficiari del conto All Iberian, avrebbe ammesso di non conoscere molte delle operazioni finanziarie girate sul conto A3, uno dei transiti del comparto estero della Fininvest. «Di quel conto, e delle operazioni per il finanziamento di Telepiù e Telecinco sanno tutto Ubaldo Livolsi e Alfredo Messina, dice. Ma gli uomini della Fininvest rischiano di dover spiegare altri conti e altri finanziamenti.

Dalla Svizzera sono arrivati nelle mani del pm Greco i risultati di una delle rogatorie internazionali. Lì ci sarebbe traccia di nuove operazioni, non ancora conosciute. Le carte saranno depositate oggi, a disposizione dei difensori. «Tra quelle carte ci sono le prove di movimentazioni parziali, riguardano le uscite e non le entrate. C'è Telepiù, c'è Telecinco, ma ci sono tante altre belle uscite...», ironizza il pm Greco, sicuro di aver incassato un ricco bottino dalla Svizzera.

Foscale

Per permettere ai difensori l'acquisizione di queste carte e stata rinviata al 5 luglio l'udienza preliminare per il finanziamento di 10 miliardi a Craxi, girato attraverso All Iberian. Lo stesso giorno, su sua richiesta, davanti al gip Grigo dovrà Alfredo Zuccotti, uno dei top manager del Gruppo sotto processo preliminare insieme a Berlusconi, Craxi, Vanoni, Giallombardo, Confalonieri e Scabini. **[r. m.]**

Cataldi al Csm

«Così Coiro mi fece trasferire»

ROMA. Davanti al Csm, il tenente colonnello dei carabinieri Enrico Cataldi - trasferito dopo l'intervento del procuratore Coiro e dell'ex-capo del gip Ipoi arrestato per corruzione! Squillante - difende per 6 ore il suo lavoro. E spiega ai consiglieri: «Io avevo ricevuto il preavviso per il comando di un reparto, e poi sono stato destinato ad un altro reparto. Con tutto il disappunto provocato dall'abbandono di un settore e degli uomini con cui avevo lavorato per 9 anni». Cataldi cambiò ufficio, e adesso è Coiro a rischiare la poltrona per quella richiesta. In sei ore di audizione il colonnello ha raccontato le indagini da lui svolte su deleghe di varie Procure, comprese quelle che destarono sospetti e lamentele da parte di Coiro e Squillante: le dichiarazioni di un pentito fasullo della criminalità romana, alcune intercettazioni ambientali finite poi nell'ordine d'arresto per l'ex-capo dei gip, l'inchiesta sui «fondi neri» del Sisde. L'ufficiale ha detto di essersi sempre mosso su deleghe della magistratura, ha esibito documenti e rapporti, rivendicato la correttezza di tutto il lavoro svolto. Lasciando una buona impressione nei «giudici» del Csm. «Se i motivi per cui Squillante non voleva quel carabiniere sono ormai chiari, quelli di Coiro ancora no», commenta un consigliere. «Ciò che comunque non è emerso - ribatte un altro - è che fossero motivi loschi ad animare Coiro, e questo dovrebbe bastare per chiudere». Domani la prima commissione del Consiglio deciderà se chiudere o continuare l'istruttoria. **[gio. bia.]**

Coiro

Voce dalla Spagna: lavorano per l'Internazionale indipendentista

L'Eta: «La Lega voleva incontrarci»

«Disdetto in extremis un summit a Bilbao»

MADRID. La Lega Nord, nel corso di un political tour in Spagna progettava di incontrarsi con il braccio politico dei terroristi dell'Eta (il partito Herri Batasuna). L'incontro tra indipendentisti avrebbe dovuto avvenire a Bilbao lo scorso fine settimana. Secondo una notizia confermata (con un fax) da Gorka Martinez Bilbao, responsabile delle relazioni internazionali del partito dell'Eta, l'incontro è stato annullato dalla Lega. Altre fonti dicono che l'incontro è avvenuto.

Ma c'è di più: secondo questa fonte, la Lega ha proposto ad Herri Batasuna una specie di «Internazionale indipendentista» coinvolgendo, tra gli altri, il Sinn Fein (Ira) irlandese. I contatti tra le «camicie verdi» e l'Eta legale sono recenti? Macché! «E' dall'88 che la Lega Lombarda cerca di avere contatti con noi - scrive Martinez -. Abbiamo la corrispondenza in archivio. Con carta intestata».

In realtà Herri Batasuna è rimasta stupita quando si è sentita chiedere notizie di un incontro che non ci sarebbe stato, secondo loro, ci. Primo perché il partito di Eta, di sinistra solo a parole, avrebbe dovuto rifiutare un incontro con il «partito della piccola e media borghesia capitalista e razzista» (definizione della Lega del giornale di Eta «Egin»). Secondo: quale interesse hanno le «camicie verdi» per incontrare la faccia legale dell'Eta? Gorka Martinez riconosce i contatti e rimanda al fax ufficiale. Che dice: La Lega ci avvisò che, nella sua visita nei Paesi Baschi, aveva intenzione di avere, se Herri Batasuna era d'accordo, un'intervista con noi, senza specificare i temi. L'incontro venne annullato da loro».

Gian Antonio Orighi

DALLA PRIMA PAGINA

IL BIVIO DELLA REPUBBLICA

Bobbio, a Barile a Zagrebelsky, da Castronovo, a Pavone, a Lombardini, più due costituenti come Iotti e Foà, e l'attuale presidente della Camera Violante - il Capo dello Stato ha lasciato intendere di considerare l'attuale Costituzione come un forte strumento di garanzia.

Una sorta di baluardo, che ha retto, nel corso dei tormentati primi cinquant'anni della Repubblica, ai tentativi grandi e piccoli, palesi e occulti, di sovvertire o anche solo di far sussultare la traballante democrazia italiana.

Questo vuol dire che la Carta costituzionale, per il ruolo che ha svolto e continua a svolgere, non può essere modificata? Non e così. L'obiettivo del Capo dello Stato non e il merito delle riforme. E Scalfaro, del resto, ha già dimostrato in passato, con l'incarico conferito a Maccanico prima dello scioglimento delle Camere, di essere in grado di dar via libera a ipotesi di riforme importanti, come quelle che riguardano la forma di governo, anche quando non ne condivide pienamente il contenuto.

Più che il progetto, insomma, al Capo dello Stato premono i metodi e i confini delle riforme. Ed e indispensabile, a suo giudizio, che ogni cambiamento sia fatto in nome di una larga, larghissima maggioranza parlamentare, e mai nel segno dell'imposizione di una parte sull'altra.

In questo senso, l'intervento di Scalfaro contiene anche un segnale più contingente. In apertura di una settimana che è cominciata, ieri, con un dibattito culturale, e avrà al suo centro, domani, l'incontro tra D'Alema e Berlusconi nel quadro di un convegno sulle istituzioni organizzato dalla rivista *Liberal*, il Presidente ha voluto dare la sua indicazione a favore di una ripresa della politica delle larghe intese.

Una politica che, pur indebolita dallo scioglimento delle Camere e dalla dura contrapposizione tra i poli in campagna elettorale, in questa fase contribuirebbe, oltre al tentativo di rilanciare le riforme istituzionali, anche a un migliore confronto tra maggioranza e opposizione, nelle Camere alle prese con l'ingorgo dei decreti, e a un percorso meno accidentato della manovra economica appena varata dal governo.

E tuttavia, è inutile negarlo, le istituzioni restano il punto di partenza di ogni eventuale ripresa di dialogo tra Ulivo e Polo. E anche se Scalfaro non l'ha nominato, è evidente che il vero destinatario del discorso di ieri era Berlusconi. Perché il leader del Polo è insieme un teorico delle larghe intese e un sostenitore della proposta di rileggere un'Assemblea Costituente a cui affidare il compito della Grande Riforma. Le due ipotesi, adesso, sono entrambe sul tappeto. Ed è normale che se ne discuta, specie in giorni di ripresa del dibattito istituzionale.

Scalfaro, Prodi e D'Alema sono senz'altro per la prima. Ma la seconda guadagna adesioni, di giorno in giorno. Dopo Amato e Martinazzoli, e dopo autorevoli prese di posizione di esponenti della società civile, anche Segni, anche Occhetto si sono pronunciati per la Costituente.

E a questo punto e abbastanza chiaro perché a tutti, non solo a Scalfaro, interessa sapere da che parte si schiererà Berlusconi.

Marcello Sorgi

Lo storico del fascismo

Galli della Loggia «Renzo De Felice come Pasolini»

MILANO. Renzo De Felice come Pier Paolo Pasolini. Lo ha scritto ieri sul *Corriere della Sera* Ernesto Galli della Loggia, a un mese esatto dalla morte dello storico del fascismo. Un paragone che il politologo spiega in questo modo: «Così come il poeta friulano divenne a un tratto il critico impietoso della modernizzazione sociale italiana, del suo soddisfatto trionfalismo, della lugubre spensieratezza con cui il Paese si gettava il proprio passato dietro le spalle - spiega Galli della Loggia -, così lo storico reatino si assunse il compito di contraddire le troppe versioni di comodo circa la modernizzazione politica del Paese e l'avvento della democrazia additando il dovere della verità. E' per questo che l'Italia libera e moderna che Renzo De Felice contribuì a formare ha contratto con lui un debito che il tempo non cancellerà». **[r. i.]**

«Mai avuto pressioni»

L'ex pm: non sono un uomo degli americani

ROMA. Non è vero che sono «un uomo degli americani» ne che «ho rinunciato a svolgere in futuro un'autonoma attività politica: mi sento innanzitutto e soprattutto un uomo delle istituzioni, e come tale ho ritenuto mio dovere rispondere prioritariamente all'appello di Prodi e Veltroni allorché mi hanno chiesto di collaborare con loro per rilanciare, nella trasparenza, il settore dei lavori pubblici»: così, nero su bianco nella sua rubrica sul settimanale *Oggi*, scrive il ministro Di Pietro che, rispondendo alla lettera di un lettore respinge l'accusa - avanzata dal responsabile del movimento Mani Pulite, Rocchini - di aver rinunciato a formare un proprio movimento politico a seguito di «pressioni americane». Di Pietro parla anche di «rinvio a tempo debito» di una sua attività politica «più propriamente tale». [Ansa]

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 21 GIUGNO 1996

Actis Alessandro; **Barattini** Stefano; **Briatore** Andrea; **Brizzi** Sara; **Bussi** Adriano; **Calanna** Jennifer; **Cerrato** Giulio; **Cessario** Alessandro; **Cleriso** Matteo; **Cocca** Alessia; **Cocca** Giulia; **Conte** Michael; **Cottone** Andrea; **D'Angelo** Federico; **De la Pierre des Ambrois** Edoardo; **Ferraresi** Vittorio; **Galisse** Andrea; **Giacoma Bottalat** Giorgio; **Impiglia** Chiara; **La Fata** Matteo; **Maccarone** Francesco Maria Pasquale; **Manini** Francesca; **Mardegan** Samuele; **Masotti** Christian; **Matassoni** Lara; **Massimino** Andrea; **Mazzucco** Gabriele; **Mello** Sara; **Menzato** Alessio; **Munda** Alessandro; **Muscetta** Rebecca; **Nardolanni** Valentina; **Parabita** Sara; **Plateroti** Enrica; **Sorrentino** Federica; **Sorrentino** Martina; **Taretto** Arianna; **Tonin** Margherita; **Turbiglio** Massimo; **Vercellone** Sofia Beatrice; **Zampollo** Alice.

MORTI DENUNCIATI IL 21 GIUGNO 1996

Presso Ospedale. **Menardo** Danilo, a. 62, Moliverite; n. a Arquà Polesine (RO); **Legovich** Aldo, a. 44, Maria Vittoria, n. a Visignano D'Istria; **De Zen** Guido, a. 85, Maria Vittoria, n. a Cricoella del Montello (TV); **Capuzzo** Sebrosu, a. 72, Molinette, n. a Agna (PD); **Panettiere** Lucia in Fotito, a. 80, Giovanni Bosco, n. a Calanna; **Sorrenti** Alfredo, a. 74, Molinette, n. a Santo San Giovanni (MI); **Ghiano** Luigi, a. 95, San Vito, n. a Torino; **Gondino** Luciano, a. 67, Molinette, n. a Tonno; **Bocca** Angela Maria in Acuto, a. 56, Martini, n. a Torino; **Ollero** Ernestina in Battaglia, a. 47, Molinette, n. a Torino; **Gueret** Maria Luisa ved. Franza, a. 89, Maria Vittoria, n. a Chatonay Franco; **Boine** Felice, a. 68, Gradenigo, n. a Torino; **Chiara** Pietro, a. 81, Martini, n. a Villanova d'Asti (AT); **Camerlo** Vittoria, a. 69, Giovanni Bosco, n. a Agliè (TO); **Pozzato** Ermes, a. 70, Giovanni Bosco, n. a Adria (RO); **Roma** Alessandro, a. 86, Maria Vittoria, n. a Codigoro (FE); **Benetti** Emilio, a. 68, Maria Vittoria, n. a Piecetto Torinese (TO); **Bertolone** Giuseppe, a. 74, Molinette, n. a Coconato (AT); **Cortigiani** Luigia Carolina ved. Tasca, a. 89, Martini, n. a Torino; **Gianotti la Grange Pusterla Meyer** Maria Luigia ved. Guasco, a. 80, Maurizio Umberto I, n. a Torino; **Matera** Giovanni, a. 77, Molinette, n. a Piombino (LI).

Presso altro luogo del territorio cittadino: **Germena** Francesca ved. Mattiotto, a. 87, via G. Boccarelli 6, n. a Galvid (Argentina); **Serra** Giulia ved. Giorsa, a. 82, via Rio de Janiero 15, n. a Torino.

Presso Residenza: **Custoza** Aleramo, a. 83, via S. Giulia 80, n. a Novara; **Belforte** Raffaele, a. 88, piazza XVII Dicembre 1, n. a Castellini (FR); **Prato** Giovanni, a. 87, via Capreria 31, n. a Mondovì (CN); **Poletto** Giovanni, a. 69, via Onorato Vigliani 21, n. a Torino (AT); **Facchi** Guerriero, a. 80, via Rovereto 61, n. a Sotto Collina (BG); **Bonaga** Riccardo, a. 82, via Caluso 27, n. a Burbre (BO); **Giachino** Giovanni, a. 67, corso Orbassano 183, n. a Torino; **Gonsabella** Francesco, a. 63, via Maddalene 32/2, n. a Radiusa (CT); **Badella** Annamaria, a. 61, via L. Boccherini 28, n. a Grana (AT); **Rietto** Armando, a. 71, via delle Fervenche 25, n. a Torino.

Presso Medicina Legale: **Palma** Riccardo, a. 79, n. a Torino.

Nati 41 — Morti 34

NATI DENUNCIATI IL 22 GIUGNO 1996

Ardito Tamara Marika; **Barra** Pansi Vanessa; **Bertolo** Rosario; **Beruatto** Stefano; **Blasiol** Martina; **Boscarato** Alessia; **Bosco** Sara; **Candelo** Lorenzo; **Castellaneta** Ambra; **Cervi** Alessandro; **Dalla Nora** Sara; **De Angelis** Claudia; **Di Noia** Ilenia; **Di Toro** Vivana; **Fabbro** Gianluca; **Franco** Davide; **Franco** Andrea; **Frisola** Fabio; **Gilli** Bianca; **Giorgi** Alisea; **Gualtieri** Maria; **Leone** Boris; **Lotito** Matteo; **Lulio** Simone; **Martello** Selene; **Menna** Luigi; **Messina** Alessio; **Murgolo** Giulia; **Ottaiano** Michel Amin; **Paladini** Giorgia; **Pinnola** Greta; **Pitzanti** Dario; **Pulignani** Giulia; **Raffi** Giorgia; **Romanisio** Greta; **Runza** Manuel; **Sain** Hoyam; **Sanvido** Valentina; **Terzolo** Edoardo; **Torchio** Matteo; **Walther Venturini** Daniele.

MORTI DENUNCIATI IL 22 GIUGNO 1996

Presso case di cura, di riposo ed istituti religiosi: **Davini** Vincio, anni 81, casa di cura Valsalice, nato a Pisa.

Negli Ospedali: **Pavarino** Domenica, anni 94, Cottolengo, nato a S. Damiano d'Asti (AT); **Bellato** Anellina ved. Seccatore, a. 79, Ospedale Martini, nata a Rosta (TO); **Bocchino** Dario, a. 66, Ospedale Mauriziano Umberto I, nato a Calosso (AT); **Succi** Ugo, a. 73, Molinette, nato a Pavullo Nel Frignano (MO); **Zanella** Camillo, a. 61, Molinette, nato a Rosolina (RO); **Barilla** Elvira in D'Angelo, a. 55, Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, nata a Messina.

Presso altro luogo del territorio cittadino: **De Ambroglio** Carlo Pasquale, anni 89, via Maria Vittoria 27, nato a Torino.

Presso residenza: **Ramognino** Elisabetta in Martinotto, anni 90, corso Re Umberto 73, nata a La Loggia (TO), **Cala** Maria Antonietta in Mazzocchi, a. 73, corso Orbassano 181/19.

Presso Medicina Legale: **Dabir** Aziz, anni 28, nato a Casablanca; **Jamali** Mohamed, a. 33, nato a Casablanca; **Mazzuoli** Albertina, a. 68, nata a Radicofani (SI).

Nati 41 - Morti 13

MORTI DENUNCIATI IL 23 GIUGNO

Negli Ospedali: **Landucci** Bruna in Pignatto, anni 83, Molinette, nata a Pisa; **Arcaini** Luigi, a. 69, Ospedale San Vito, nato a Soveria (BG); **Zichella** Rosa ved. Brunetti, a. 85, Ospedale Maria Vittoria, nata a Lacedonia (AV); **Palma** Kristian, giorni 2, Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, nato a Ciriè (TO); **Truffa** Renato, a. 66, Ospedale Evangelico Valdese, nato a Biella; **Povero** Giovanni Battista, a. 56, Ospedale Martini, nato a Trento; **Monaco** Pierino, a. 74, Molinette, nato a Pombia (NO); **Beltrami** Corrado, a. 58, Molinette, nato a Ferrara.

Presso residenza: **Vigna** Pierino Sergio, anni 70, via R. Sereno 12/B, nato a Cisterna d'Asti (AT); **Massaro** Vittangelo, a. 78, via Giovanni Palatucci 18/A, nato a Santeramo in Colle (BA); **Sasso** Emma ved. Castiglia, a. 85, corso Monte Grappa 61, nato a Vicenza; **Abate** Leonardo, a. 57, via V. Andreis 14, nato a Candela (FG); **Cossolo** Giovanni Battista, a. 95, corso G. Lanza 84, nato a Torino; **Calabrese** Marianna in Zaccone, a. 56, via Dotto Primulo 28/B, nata a Termini Imerese (PA); **Arresta** Vito, a. 58, via S. Secondo 74, nato a Biella.

Presso Medicina Legale: **Milani** Margherita ved. Meluzzi, a. 71, nata a Bolzano; **Cristianelli** Franco, a. 27, nato a Torino; **Unico** Matteo, a. 56, nato a Conignola (FG).

Morti 18

E' mancata

Maria Gianatti in Curatolo

Lo annunciano il marito dott. **Giuseppe Curatolo**, il fratello **Salvatore** e famiglia, la cognata **Concetta Gandino** e famiglia, parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 10 parrocchia S. Gaetano

Torino, 25 giugno 1996.

La famiglia **Surgo** partecipa vivamente al dolore della famiglia Curatolo per la perdita della cara **MARIA.**

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ugo Martellacci

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maura**, i figli **Dario** e **Silvia**, la nipote e la suocera. Per Rosario telefonare al 53.17.34. Funerali giovedì ore 11,45 partendo dall'abitazione corso Re Umberto 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 25 giugno 1996.

Serenamente è mancata

Giuseppina Ribotto ved. Destefanis

Ne danno il triste annuncio l'adorato **Giancarlo** con **Iris**, papà **Piero** unitamente a parenti tutti. Funerali giovedì 27 giugno ore 11,45 parrocchia S. Rita.

Torino, 23 giugno 1996.

Ci ha lasciati il

dott. Cesare Romanello

Lo ricordano con affetto la moglie **Anna;** le figlie **Lucia** e **Chiara** col marito **Edoardo;** parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11,45 nella parrocchia S. Natale - via Boston 37.

Torino, 26 giugno 1996.

Direzione e Personale della **Filiale di Torino** della **Banca Commerciale Italiana** partecipano serenità parte al dolore della famiglia per la scomparsa del dottor

Cesare Romanello

già Vicedirettore in quiescenza

Torino, 26 giugno 1996.

Il nostro amico fraterno

Cesare Romanello

ci ha lasciato. **Vittorio** e **Elda** lo piangono sconsolate e increduli senza poterlo abbracciare per l'ultima volta.

Roma, 26 giugno 1996.

Cristina partecipa affettuosamente al grande dolore di Chiara e famiglia.

Lorenzo, Luciana Tiberio Maria ricordando l'amico **CESARE** sono affettuosamente vicini a Anna Chiara Lucia.

La **Redazione piemontese** della **Rai** partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Guido Leoni

di cui ricorda le alte qualità professionali e il grande rigore etico e culturale

Torino, 25 giugno 1996.

E' mancato

Domenico Sartore

anni 86

Lo annunciano addolorati la moglie **Luciana;** i figli **Bruno** e **Laura** con rispettive famiglie; parenti tutti. Funerali Chiesa Madonna di Campagna giovedì 27 ore 8,15

Torino, 24 giugno 1996.

Ha raggiunto i suoi cari nella luce del Signore

Franca Mattioli

Con infinito rimpianto ed affetto ne danno l'annuncio i cugini e gli amici di sempre. Funerali domani ore 8,15 parrocchia Pace

Torino, 26 giugno 1996.

E' mancato

Oreste Giordano

anni 74

L'annunciano: moglie, figli con le famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr. ore 15 parrocchia di Benasco.

Beinasco, 26 giugno 1996.

E' mancata

Marina Maccario in Casati

Lo annuncia il marito. Funerali oggi 26 ore 11,45 partendo dall'abitazione di corso Racconigi 32.

Torino, 24 giugno 1996.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK, Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK,
Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi ore 18,30-21

Si è spento oggi, 25 giugno, il

PROFESSORE

Giuseppe Schiavinato

La moglie **Zora,** con immenso inconsolabile dolore, nell'attesa di riunirsi a lui nella casa del Padre, e le famiglie **Marinoni** e **Rebula** ne danno il triste annuncio. La cerimonia funebre avrà luogo giovedì nella chiesa di Santa Maria Annunciata, presso l'Università degli studi di Milano, in via Festa del Perdono 7. Per conoscere l'ora si prega di telefonare al n. 02/341.898. La tumulazione verrà effettuata nel cimitero di Padova. La famiglia ringrazia don Luigi Verzè, tutta l'équipe medica e il Personale dell'ospedale S. Raffaele per le cure prodigate con tanto sollecitudine.

Milano, 25 giugno 1996.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Fava

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Gina,** le figlie **Silva** e **Gloria,** il nipote **Giuseppe,** generi e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 giugno alle ore 10,00 nella parrocchia Santissimo Nome di Maria. Incontro di preghiera mercoledì 26 giugno alle ore 20,30 presso la Chiesa Istituto Gesù Bambino (via Montalcone 28). La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 23 giugno 1996.

Le famiglie **Albano, Bonaluce, Navone** partecipano al dolore di Silva per la perdita del **PADRE.**

Lidia e **Noretta** prendono parte al dolore della famiglia Fava.

E' mancata

Margherita Salza ved. Duchêne

L'annunciano i figli **Luciano** e **Mario** con le rispettive mogli. La cara salma giungerà a Torino (Cimitero Parco) giovedì 27 alle ore 9.

Torino, 26 giugno 1996.

Cristianamente è mancato

Antonio Venera

anni 70

L'annunciano la moglie **Marianna;** il figlio **Piero** con **Marina** e il piccolo **Luca;** parenti tutti. Funerali in Leini giovedì 27 ore 9,30 da via Settimo, 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Leini, 25 giugno 1996.

L'**Ordine dei Medici Veterinari** della **Provincia di Torino** partecipa al dolore del consigliere Francesco Morini per la perdita del padre

Piero Morini

Torino, 25 giugno 1996.

Fabio e **Adriana Dossi** sono vicini a Beppe e Mariangela per la morte della mamma

Gina Dolza ved. Bellino

Torino, 25 giugno 1996.

ANNIVERSARI

1983 1996

In ricordo del

dott. Bruno Caccia

Messa in Sant'Agnese oggi ore 18.

1991 1996

Giorgio Molon

I tuoi cari.

1985 1996

Luigi Serra
pellettiere

Ti ricordiamo affettuosamente.

1955 1996

Italo Ariata

Ti ricordiamo con immviato affetto, profondo rimpianto. **Cornelia,** cugini.

SOME RIGHTS RESERVED